



Prot. 621/2021

**Alla COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO  
CONTRIBUTO SCRITTO DDL 2005 E 2205**

La Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, nel rispetto delle posizioni di tutte le forze politiche e sociali, condividendo l'obiettivo di tutelare i soggetti deboli, nel pieno rispetto delle prerogative sovrane del Parlamento Italiano, - allo scopo di prevenire ed evitare possibili conflitti interpretativi ed eventuali nuove forme di discriminazione nei confronti dei fedeli, certamente indesiderate, - auspica che nella normativa di cui si discute (il cosiddetto "DDL Zan"), siano definiti con chiarezza gli eventuali casi penali e che la tutela contro le discriminazioni di natura sessuale sia adeguatamente bilanciata da precise garanzie a tutela della libertà religiosa, di pensiero, di comunicazione ed educativa.

In modo particolare bisognerà dare enfasi al fatto che non ricadono nei casi penali quegli atti e comportamenti non aggressivi, collegati a convincimenti religiosi. Ai credenti sia riconosciuta l'obiezione di coscienza per atti e comportamenti contrari ai propri convincimenti religiosi.

Per quanto riguarda la Chiesa Ortodossa, una tale posizione trova sostegno non in convinzioni personali o nelle contingenze storiche, bensì nella teologia e nella prassi liturgica e dottrinale, divinamente ricevute e tramandate nei secoli, sulle quali non è possibile intervenire, senza tradire il messaggio di libertà, ma anche di impegno personale e sociale del Cristianesimo, che tuttavia non deve essere interpretato in alcuna circostanza come divisivo, strumentale, oppure offensivo nei confronti delle parti in causa, ma semplicemente come difesa del legittimo diritto fondamentale dell'uomo alla libertà religiosa.

Venezia, Campo dei Greci, 12 Luglio 2021

Dalla Segreteria Generale  
della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia

